Allegato 2I

Preghiera

Signore, perché mi hai detto di amare?
Michel Quoist

Signore, perché mi hai detto di amare tutti gli uomini, miei fratelli?
Signore, ero tanto tranquillo a casa mia,
avevo ordinato la mia vita, mi ero sistemato.
La mia casa era arredata e mi ci trovavo bene.
Solo, andavo d'accordo con me stesso.
Al riparo dal vento, dalla pioggia, dal fango.
Come una raffica d'acqua in viso, mi ha destato il grido degli uomini;
come un vento burrascoso, mi ha scosso un'amicizia;
come s'infiltra un raggio di sole, la Tua grazia mi ha inquietato
ed imprudentemente ho lasciato socchiusa la porta.
Signore, ora son perduto! Fuori gli uomini mi spiavano.
Non sapevo che fossero tanto vicini;
in questa casa, in questa via, in quest'ufficio; il vicino, il collega, l'amico.
I primi sono entrati in casa mia, Signore.
Vi era pure un po' di posto nel mio cuore.
Li ho accolti, li avrei curati, li avrei accarezzati,
le mie pecorelle, il mio piccolo gregge.
Saresti rimasto contento, Signore,
ben servito, ben onorato, con decoro, con finezza.
Fin lì, era ragionevole...
Ma quelli che seguivano, Signore, gli altri uomini,
non li avevo veduti; i primi li nascondevano.
Erano più numerosi, erano più miserabili,
mi hanno aggredito senza dar l'allarme.
È stato necessario restringersi, fare posto in casa mia.
Ora, son venuti da ogni dove, a ondate successive,
che si sospingevano l'un l'altra, si urtavano.
Son venuti da ogni dove, dalla città tutta, dalla nazione, dal mondo;
innumerabili, inesauribili.
Non son più isolati, ma a gruppi, in catena, legati gli uni agli altri, mescolati, saldati, come pezzi di umanità.
Non son più soli, ma carichi di pesanti bagagli;
bagagli d'ingiustizia, bagagli di rancore e di odio,
bagagli di sofferenza e di peccato.
Non posso più far nulla;
quanto più entrano e tanto più spingono la porta
e tanto più la porta si apre...
Ah, Signore! La mia porta è spalancata!
Non ne posso più! È troppo per me! Non è più una vita!
E la mia situazione? E la mia famiglia?
E la mia tranquillità? E la mia libertà? Ed io?
Ah! Signore, ho perso tutto, non sono più mio;
non c'é più posto per me a casa mia.